Fondali di Capo Tirone (IT9310033)

SUPERFICIE (ha)	101
COMUNI	Belvedere marittimo
Quota min/max (m slm)	- 0,5 /- 40
AREA PROTETTA	—

Stella marina rossa (F.S. Rende)

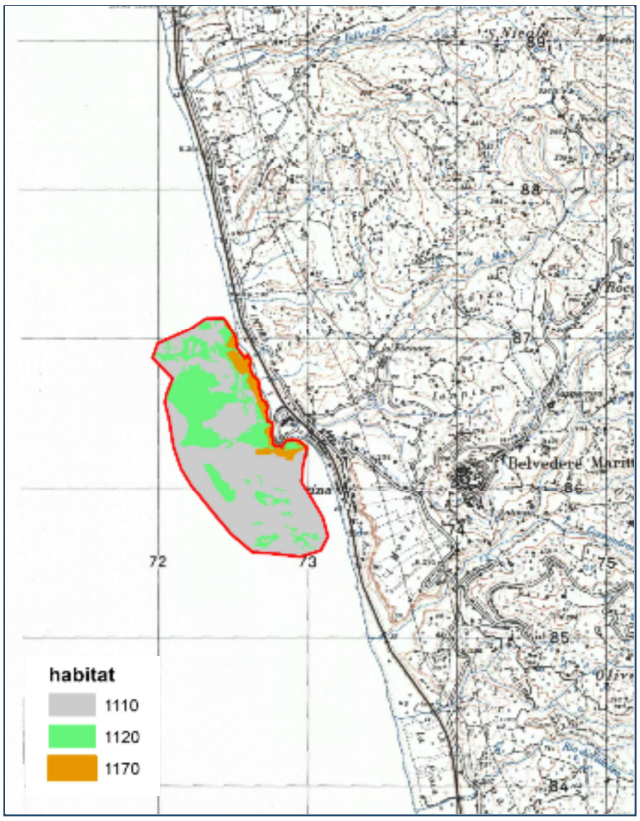
Descrizione

Il sito è rappresentato da un tratto di fondale marino, situato a breve distanza dalla costa, in corrispondenza del territorio del Comune di Belvedere Marittimo (CS), con un'estensione complessiva di circa 101 ha.

I fondali di questo tratto marino presentano una discreta zona di piattaforma continentale, se si considerano le generali caratteristiche batimetriche dell'area tirrenica costiera calabrese, con la presenza di rocce arenarie grossolane, intercalate da strati di sabbie e argille.

Il tratto costiero relativo alla sub unità fisiografica in cui ricadela ZSC Capo Tirone-Capo Bonifati, è caratterizzato da una spiaggia sabbiosa-ciottolosa, in arretramento, con un trasporto sedimentario verso Sud.

L'area, di notevole pregio ambientale e paesaggistico, è intensamente urbanizzata e, soprattutto durante il periodo estivo, è soggetta a notevoli attività turistico-balneari, grazie anche alla presenza di un porticciolo a Belvedere Marittimo.



Habitat Dir.92/43	Descrizione	Sup. (ha)
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	66
1120	Praterie di Posidonia oceanica	29
1170	Scogliere	5
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	0,1

Habitat - vegetazione - flora

La ZSC, come sopra schematizzato, è caratterizzato dalla presenza di habitat d'interesse comunitario quali i *Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*, le *Praterie di Posidonia oceanica*, le *Scogliere*, le *Grotte marine sommerse o semisommerse*.

Inoltre, va evidenziata la significativa presenza di un'altra fanerogama marina, la Cymodocea nodosa che, pur non rientrando nella Direttiva Habitat, è da considerarsi a tutti gli effetti vicaria della Posidonia o. ed è considerata habitat prioritario elencato nei documenti UNEP/MED.

La ZCS si estende quasi esclusivamente nel cosiddetto piano infralitorale, compreso tra la battigia e la profondità di circa 40 metri. I fondali presentano una struttura varia, a mosaico, con fondi incoerenti, cosiddetti mobili (come sabbie, detriti e fanghi) e fondi duri rocciosi. In particolare, sui fondi mobili, più costieri, è ben visibile la *Cymodocea nodosa*, mentre la Posidonia, con i suoi popolamenti associati, è distribuita sia sul fondo duro che sulla sabbia, con una granulometria maggiore, a più alta ossigenazione. Si evidenzia, inoltre, che la copertura a Posidonia dei fondali, soprattutto nel tratto più costiero, presenta aree di criticità, cosiddette a "matte morte".

Il substrato roccioso, associato alla scogliera, con una buona illuminazione, ha una copertura ad alghe fotofile, alghe brune, tra le quali è possibile osservare specie quali *Cystoseira spp.*, la coda di pavone (*Padina pavonica),* e la scopa di mare (*Stypocaulon scoparium*), alghe verdi, tra cui la palla verde (*Codium bursa*). A profondità maggiori, sul substrato roccioso, si rinvengono inoltre varie alghe rosse, tra cui *Corallina sp.*, *Lithophyllum sp*. e il piumino di mare (*Jania rubens*).

Habitat 1120: Praterie di Posidonia (F. Pacienza)*

Donzella (F. Pacienza)

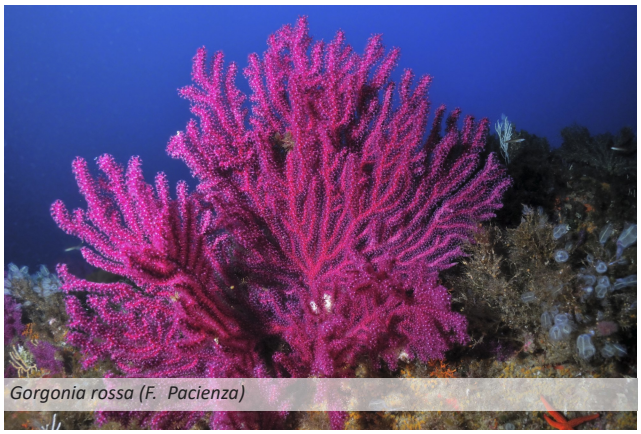
Fauna

Il fondale roccioso ospita principalmente una serie di invertebrati sessili, filtratori, quali spugne, anellidi, anemoni, alcionacei, policheti sedentari e ascidie. Mentre la fauna mobile presente è rappresentata da vari molluschi e crostacei, con diverso tipo di alimentazione (erbivori, detritivori e predatori).

Ampia diffusione, inoltre, hanno gli echinoidei, quali il riccio nero (*Arbacia lixula*), il riccio rosso (*Paracentrotus lividus*) e il riccio corona (Centrostephanus longispinus), specie di interesse comunitario riportata nella Direttiva Habitat.

Inoltre, a profondità superiori ai venti metri, particolare importanza assume la presenza della gorgonia rossa (*Paramucea clavata*) e, a partire dai dieci metri di profondità, della gorgonia gialla (*Eunicella cavolinii*).

Le praterie a fanerogame, come noto, rappresentano anche l'habitat ideale per numerosissime specie, alcune delle quali, come la nacchera (*Pinna nobilis*) e i cavallucci marini (*Hyppocampus hyppocampus*, *Hyppocampus sp.*), rivestono interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat. Tra gli Osteitti, sono presenti numerosissime specie, anche di interesse commerciale e, tra quelle oggetto di protezione, sono state segnalate la cernia bruna, *Epinephelus marginatus*, l'ombrina, *Umbrina cirrosa* e la Corvina, *Sciaena umbra*.



Gorgonia rossa (F. Pacienza)

Pressioni/minacce

Il sito è interessato da una significativa pressione antropica sulla costa, soprattutto durante la stagione estiva, non sufficientemente supportata da un adeguato sistema fognario e depurativo dei reflui e, in generale, da un atteggiamento responsabile da parte dei vari fruitori dell'ambiente marino. Una evidente testimonianza, degli effetti dell'inquinamento domestico, dell'ancoraggio indiscriminato delle imbarcazioni, della pesca a strascico illegale e, soprattutto sotto costa, delle scorrette canalizzazioni dei corsi di acqua e di altri fattori di disturbo, è data dallo stesso stato in cui versano le praterie di *Posidonia* e *Cymodocea*. Infatti, anche senza ricorrere a particolari analisi lepidocronologiche e fenologiche, è possibile osservare, nella copertura vegetale dei fondi a fanerogame, evidenti discontinuità, con la presenza di ampie zone cosiddette "a matte morte".

Altresì, non sono affatto da sottovalutare le pressioni, sul complesso sistema di habitat e specie presenti nel sito, causate dalle opere di difesa costiera, dagli sbarramenti e dall'erosione delle spiagge.

Infine, minacce di media importanza, sono rappresentate dagli interventi di ripascimento delle spiagge, dalla pesca sportiva, che non si limita all'uso delle lenze, dal prelievo illegale di fauna marina, dalla contaminazione di composti sintetici, quali pesticidi e antivegetativi.

Bavosa africana (F. Pacienza)

Flabellina (F. Pacienza)

Obiettivi di conservazione

Al fine di migliorare lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, in particolar modo delle fanerogame marine, e delle variegate e significative specie ed essi associate, è necessario mettere in atto politiche gestionali per attenuare i fattori di pressione presenti l'area. Ciò, naturalmente, cercando di avere il massimo coinvolgimento della comunità locale, in particolare, delle associazioni sociali e culturali, le cooperative di pescatori, i circoli subacquei.

Nello specifico, andrebbero adottate misure quali il divieto assoluto di ancoraggio nell'area del ZSC, con l'istituzione di adeguati campi boe, il divieto di escavazione di materiali, la posa in opera di "dissuasori", per impedire la pesca a strascico illegale in prossimità del limite inferiore della prateria di Posidonia, una severa regolamentazione della pesca professionale e sportiva. Infine, è importante per la conservazione degli habitat in uno stato soddisfacente, il completamento e l'efficientamento delle reti fognari e depurative, con la rimozione degli scarichi abusivi dei reflui.